



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

17
OTTOBRE
2021
29^A DEL
TEMPO
ORDINARIO
- B -

VEDERE GESÙ!

Oggi come allora si parla tanto di **sua presenza**.
Gesù.

A quei tempi si diceva: «Giovanni è risorto dai morti [...] È apparso Elia [...] È risorto uno degli antichi profeti» (Lc 9,7-8).

Tutti costoro apprezzavano Gesù, ma non comprendevano **la sua novità** e lo rinchiudevano in schemi già visti: Giovanni, Elia, i profeti...

Gesù, però, non si può incasellare negli schemi del “sentito dire” o del “già visto”. Gesù sempre è novità, sempre. L’incontro con Gesù **ti dà stupore**, e se tu nell’incontro con Gesù non senti lo stupore, non hai incontrato Gesù.

Tanti in Europa pensano che la fede sia qualcosa di già visto, che appartiene al passato. Perché? Perché **non hanno visto Gesù all’opera nelle loro vite**. E spesso non lo hanno visto perché noi con le nostre vite non lo abbiamo mostrato abbastanza.

Perché **Dio si vede nei visi e nei gesti di uomini e donne trasformati dalla**

E se i cristiani, anziché irradiare la gioia contagiosa del Vangelo, ripropongono schemi religiosi logori, intellettualistici e moralistici, la gente non vede il Buon Pastore. Non riconosce Colui che, innamorato di ogni sua pecora, la chiama per nome e la cerca per mettersela sulle spalle. Non vede Colui di cui predichiamo l’incredibile Passione, proprio perché **Egli ha una sola passione: l’uomo**. Questo amore divino, misericordioso e sconvolgente, è la novità perenne del Vangelo. E domanda a noi, cari Fratelli, scelte sagge e audaci, fatte in nome della tenerezza folle con cui Cristo ci ha salvati. Non ci chiede di dimostrare, ci chiede di mostrare Dio, come hanno fatto i Santi: non a parole, ma con la vita. Chiede preghiera e povertà, chiede creatività e gratuità.

Papa Francesco concelebrazione eucaristica assemblea plenaria del Consiglio delle Conferenze Episcopali d’Europa (C.C.E.E.) 23.09.2021

| | | |
|----------------------------|------------------------------------|-------|
| TEMPO ORDINARIO | Vedere Gesù!..... | pag 1 |
| | Sinodo: opportunità e rischi | “ 2 |
| | Commento al Vangelo..... | “ 3 |
| | PROGRAMMA DELLA SETTIMANA..... | “ 4 |

Sinodo: opportunità e rischi

TRE RISCHI

1. FORMALISMO.

Si può ridurre un Sinodo a un evento straordinario, ma di facciata, proprio come se si restasse a guardare una bella facciata di una chiesa senza mai mettervi piede dentro. Invece il Sinodo è un percorso di **effettivo discernimento spirituale**, che non intraprendiamo per dare una bella immagine di noi stessi, ma per meglio collaborare all'opera di Dio nella storia. Dunque, se parliamo di una Chiesa sinodale non possiamo accontentarci della forma, ma abbiamo anche bisogno di sostanza, di strumenti e strutture che favoriscano il dialogo e l'interazione nel Popolo di Dio, soprattutto tra sacerdoti e laici. Perché sottolineo questo? Perché a volte c'è qualche elitismo nell'ordine presbiterale che **lo fa staccare dai laici**; e il prete diventa alla fine il "padrone della baracca" e non il pastore di tutta una Chiesa che sta andando avanti. Ciò richiede di trasformare certe visioni verticiste, distorte e parziali sulla Chiesa, sul ministero presbiterale, sul ruolo dei laici, sulle responsabilità ecclesiali, sui ruoli di governo e così via.

2. INTELLETTUALISMO.

L'astrazione, la realtà va lì e noi con le nostre riflessioni andiamo da un'altra parte: far diventare il Sinodo **una specie di gruppo di studio**, con interventi colti ma astratti sui problemi della Chiesa e sui mali del mondo; una sorta di "parlarci addosso", dove si procede in modo superficiale e mondano, finendo per ricadere nelle solite sterili classificazioni ideologiche e partitiche e staccandosi dalla realtà del Popolo santo di Dio, dalla vita concreta delle comunità sparse per il mondo.

3. IMMOBILISMO.

Siccome «si è sempre fatto così» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 33) – questa parola è un veleno nella vita della Chiesa, **“si è sempre fatto così”** –, è meglio non cambiare. Chi si muove in questo orizzonte, anche senza accorgersene, cade nell'errore di non prendere sul serio il tempo che abitiamo.

Il rischio è che alla fine si adottino **soluzioni vecchie per problemi nuovi**: un rattoppo di stoffa grezza, che alla fine crea uno strappo peggiore (*cf. Mt 9,16*).

Per questo è importante che il Sinodo sia veramente tale, un processo in divenire; coinvolga, in fasi diverse e a partire dal basso, le Chiese locali, in un lavoro appassionato e incarnato, che imprima uno stile di comunione e partecipazione improntato alla missione.

TRE OPPORTUNITÀ.

1. INCAMMINARCI NON OCCASIONALMENTE MA STRUTTURAMENTE VERSO UNA CHIESA SINODALE.

Un luogo aperto, dove **tutti si sentano a casa** e possano partecipare.

2. CHIESA DELL'ASCOLTO.

Prenderci una pausa dai nostri ritmi, di arrestare le nostre ansie pastorali per fermarci ad ascoltare. **Ascoltare lo Spirito** nell'adorazione e nella preghiera. Quanto ci manca oggi la preghiera di adorazione! Tanti hanno perso non solo l'abitudine, anche la nozione di che cosa significa adorare. Ascoltare i fratelli e le sorelle sulle speranze e le crisi della fede nelle diverse zone del mondo, sulle urgenze di rinnovamento della vita pastorale, sui segnali che provengono dalle realtà locali.

3. CHIESA DELLA VICINANZA.

Torniamo sempre allo stile di Dio: **lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza**. Dio sempre ha operato così. Se noi non arriveremo a questa Chiesa della vicinanza con atteggiamenti di compassione e tenerezza, non saremo la Chiesa del Signore. E questo non solo a parole, ma con la presenza, così che si stabiliscano maggiori legami di amicizia con la società e il mondo: una Chiesa che **non si separa** dalla vita, ma **si fa carico** delle fragilità e delle povertà del nostro tempo, curando le ferite e risanando i cuori affranti con il balsamo di Dio. Non dimentichiamo lo stile di Dio che ci deve aiutare: vicinanza, compassione e tenerezza.

Papa Francesco, momento di riflessione all'inizio del percorso sinodale, 09.10.2021

Gesù ha posto tutto se stesso a servizio degli uomini, ha dato la sua vita per noi. Tutta la vita di Gesù, gesti e parole, fino alla morte, è stata **un continuo atto di amore**. Lo vediamo anche in questa domenica. Gesù e il suo seguito stanno camminando verso Gerusalemme. Tutti sono sgomenti e impauriti; solo Gesù va avanti con passo deciso e di nuovo presenta ai suoi amici quanto sa che lo attende.

In questo contesto drammatico, prende risalto la richiesta dei due figli di Zebedeo di avere le cariche più alte nel regno del Maestro. Davanti alla domanda dei due fratelli Gesù sembra prendere tempo. Poi piano piano cerca di avvicinarli ad una comprensione più profonda della loro richiesta e rivela loro **il suo vero volto**: egli è venuto **per servire fino a dare la propria vita**. La parola del vangelo ci porta a riflettere sullo stile della vita nostra e delle nostre comunità cristiane, sulle gelosie, divisioni, rivendicazioni che spesso regnano all'interno della comunità di Gesù.

Quante volte papa Francesco ci esorta, noi singolarmente e come comunità, a fare nostro lo stile di Gesù. Ai cristiani di tutte le comunità chiede una **testimonianza di comunione fraterna**, che diventi attraente e luminosa. Che tutti possano ammirare che ci prendiamo cura gli uni degli altri, che ci incoraggiamo vicendevolmente e ci accompagniamo. *“Da questo sapranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri”* (Gv 13,35).

Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire
(Mc 10,45)

Quante volte il Papa ci ricorda che siamo tutti sulla stessa barca e andiamo verso lo stesso porto! Quello che noi siamo, quello che abbiamo possiamo metterlo, come Gesù, a servizio gli uni degli altri. Allora la nostra comunità e la nostra vita diventeranno **attraenti**.

FUORI DALLE QUATTRO MURA

*Da quando avevo riscoperto, con altri giovani, l'attualità del Vangelo, le mie giornate avevano acquistato un altro sapore. Vivevo, non vegetavo. Ma ora che ero sposa e madre, **mi ero "sistemata"**, io che avevo sempre contestato una vita così?*

*Quando presi coscienza che la scelta di **mettere Dio al primo posto**, fatta nell'entusiasmo, andava rifatta ogni momento, tutto venne di conseguenza: i momenti con mio marito ridiventavano preziosi, i gesti quotidiani con i bambini, dialoghi costruttivi, fare la spesa, ascoltare la vicina erano occasione d'incontro e non di perdita di tempo...*

Il quartiere cominciava ad essere una realtà viva per me, e il desiderio di impegnarmi in maniera non occasionale mi spinse ad inserirmi nelle strutture scolastiche insieme ad altre mamme, e poi a sollecitare presso gli organi competenti altre cose di cui lo stesso quartiere era carente...

*Non so come, ma ora **il tempo si è come dilatato**. È bastato volgere la mia attenzione a chi mi stava accanto per uscire dai confini angusti delle quattro mura. (Nuccia - Italia)*

SABATO 16/10/2021

18:30 - SOCCORSO: *Tommasa Palmonti e def. Biti*

DOMENICA: 17/10/2021

29^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 10:30 - VILLA: *Iolanda Tamburi*

ore 18:00 - CATTEDRALE PG: *Messa d'inizio del Sinodo diocesano*

LUNEDÌ 18/10/2021

S. LUCA EVANGELISTA F - R

ore 18:30 - VILLA: *Mario e Maria Ercolanelli e def. Fam Cipolloni*

GIOVEDÌ 21/10/2021

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

MARTEDÌ 19/10/2021

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

VENERDÌ 22/10/2021

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

MERCOLEDÌ 20/10/2021

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

SABATO 23/10/2021

18:30 - SOCCORSO: *Vienna e Italo Chiodini*

DOMENICA: 24/10/2021

30^A DEL TEMPO ORDINARIO

95^A GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

ore 10:30 - VILLA: *per il Popolo*

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -

06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: *idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it*

Email parrocchia: *villantria@diocesi.perugia.it*

Sito web: *www.villantria.it*

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788

RECAPITO